CINA-USA Per sapere se le manifestazioni studentesche hanno bloccato le «aperture»

Oggi Shultz incontra Deng Washington chiede rassicurazioni

Lo scontro politico tra riformisti e «vecchia guardia» preoccupa il dipartimento di Stato americano - L'inviato della Casa Bianca ha incontrato il presidente e il primo ministro - Primo fra i temi trattati: Taiwan

PECHINO — È la sua terza visita ufficiale, ed è una visita volta a chiedere conferme e rassicurazioni.

Il segretario di Stato americano George Shultz è giunto ieri a Pechino (per la terza volta, appunto, in cinque anni) dove ha avuto un incontro con il primo ministro Zhao Ziyang e con altri dirigenti cinesi Scopo ufficiale del viaggio di Shultz in Cina è quello di verificare lo stato dei rapporti fra le due potenze in relazione all'attuale momento politico, e quello di studiare le future riforme economiche e l'avvio del disgelo dei rapporti fra Pechino e Mosca

Ma il dipartimento di Stato americano non fa tuttavia mistero che Shultz, nei suoi colloqui, vuole capire se la politica di riforme e di apertura verso l'Occidente, inaugurata da Deng Xiaoping otto anni fa, è stata soppressa dalle agitazioni degli studenti che chiedevano più libertà e più democrazia che sono costate il posto al segretario del partito Hu Yaobang

Le prime risposte sono arrivate in occasione del banchetto d'onore che il ministro degli Esteri cinese gli ha ieri riservato Wu Xueqian ha detto a Shultz che la Cina rimarrà un paese socialista pur tenendo aperte le porte verso l'Occidente e che, per quanto riguarda gli Stati Uniti, le forze che si battono per un ulteriore sviluppo delle relazioni con Washington stanno crescendo.

Tanto Deng Xiaoping che il primo ministro Zhao, i due principali architetti delle riforme, hanno sottolineato che la campagna contro la «liberalizzazione borghese», che auspicava l'occidentalismo e il capitalismo a scapito del socialismo, sarà limitata ai funzionari di partito e non si rifletterà sulla politica estera

Tuttavia, il mancato rimpiazzo di Hu Yaobang, accusato di essere stato troppo permissivo verso quelli che criticavano la linea del partito (studenti in testa), ha lasciato l'impressione che la leadership cinese debba ancora risolvere le divergenze esistenti tra i riformatori alla Deng e la «vecchia guardia»

Più articolato, stando almeno alle fonti ufficiali cinesi, il colloquio che Shultz ha avuto con Li Peng, il più in vista tra i cinque vice primi ministri cinesi da quando, due mesi fa, è iniziata la campagna contro i «filo-occidentali» in seno al partito

Li Peng ha accennato direttamente alla campagna ideologica in corso, ribadendo tuttavia che essa non provocherà alcun cambiamento nelle riforme e nella politica di apertura della Cina, e, ma questa indirettamente, Li Peng ha accennato anche ai moti studenteschi dello scorso dicembre che hanno preceduto la svolta politico-ideologica. Le scuole cinesi, ha detto il vice primo ministro, mirano a fare degli studenti persone disciplinate e dotate di ideali sani per servire all'unificazione socialista del paese Lo Stato, ha aggiunto Li Peng, continuerà a inviare studenti all'estero e a riporre molte speranze su questi ultimi Ma almeno mille, degli oltre diecimila studenti della Repubblica popolare cinese che studiano negli Usa, hanno firmato nelle scorse settimane un appello alle autorità di Pechino, protestando contro la campagna ideologica in corso e contro l'espulsione dal partito di tre noti intellettuali

In attesa di incontrarsi questa mattina con Deng Xiaoping, Shultz h avuto ieri colloqui anche con il presidente della Repubblica Li Xiannian e con il ministro della Difesa Zhang Ayping

Tra gli argomenti trattati nei colloqui vi è stato anche quello di Taiwan, l'isola governata dai nazionalisti del Kuomintang con cui Washington mantiene rapporti di cooperazione, anche sul piano militare. Li Xiannian ha detto a Shultz che questo continua a rappresentare un ostacolo «di portata sostanziale» nei rapporti fra i due paesi, ostacolo al quale il governo di Washington deve trovare una soluzione, prima di potersi aspettare un'ulteriore espansione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese

PECHINO — Il segretario di stato George Shultz incontra il vicepremier cinese Li Peng

COMUNITÀ EUROPEA

La maratona sui prezzi divide l'Europa verde

I dodici ministri dell'agricoltura riuniti a Bruxelles sono in disaccordo su tutto Polemiche sulle proposte della Commissione - Pandolfi formula un giudizio sfumato

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Tira aria di tempesta a Bruxelles I ministri dell'Agricoltura della Cee sono entrati nella sede del consiglio, ieri pomeriggio, sotto una pioggia scrosciante e difendendo i cappelli dalle folate di un vento gelido Nelle prossime ore sarà anche peggio, ma è uno scherzo a paragone della bufera che infurierà dentro il palazzo Si parla di prezzi agricoli, è la maratona dalla quale dodici ministri in disaccordo su tutto dovranno uscire, chissà quando, con il listino dei prezzi della prossima campagna

La Commissione, giorni fa, ha avanzato le sue proposte un pacchetto dal quale emerge un sostanziale congelamento dei prezzi, qualche indicazione su come si potrebbe affrontare il problema più ingovernabile, quello delle eccedenze (soprattutto burro, carne, cereali) che ormai crescono in progressione geometrica, e vaghe intenzioni di mettere mano a quelle riforme socio strutturali che dovrebbero finalmente permettere di sostenere il reddito dei contadini che ne hanno veramente bisogno

Proposte variamente giudicabili, ma che comunque si sono scontrate su un muro di polemiche preventive Il fuoco di sbarramento più nutrito è venuto dal fronte tedesco Il ministro dell'Agricoltura della Repubblica federale Ignaz Kiechle ha sparato a zero, senza grandi preoccupazioni di forma «Le proposte della Commissione debbono scomparire Bruxelles ci ha passato la corda intorno al collo, se non cederanno possono stare sicuri che non verseremo più un soldo nelle casse della Cee Non siamo la vacca da latte dell'Europa, la nostra pazienza ha un limite»

Che cosa ha provocato tanta irritazione? Il «pacchetto» della Commissione prevede riduzioni del prezzo dei cereali di bassa qualità che colpirebbero i produttori tedeschi Ma soprattutto una revisione dei meccanismi di compensazione delle disparità di cambio delle monete che finora, per gli agricoltori tedeschi, hanno rappresentato una sicura fonte di guadagno I danni per la Germania, comunque, non appaiono immensi, e soprattutto sono commisurati ai vantaggi ricevuti in passato, i quali non sono proprio inezie Ma il fatto è che in Germania, nei prossimi mesi, si vota in almeno quattro Länder, e il voto dei contadini serve ai partiti di governo, alla Cdu e più che mai alla bavarese Csu di Franz Josef Strauss, della quale Kiechle è esponente fra i più esposti (in tutti i sensi l'altro ieri un gruppo di contadini della Bassa Sassonia lo ha bruciato in effige)

Le bordate, comunque, non arrivano solo dalla Germania dal rappresentante di Parigi, quel François Guillaume che prima di fare il ministro era alla guida della più corporativa e lobbistica organizzazione agricola francese, nessuno si aspetta gentilezze o straordinarie disponibilità E lo stesso discorso, più o meno, vale per tutti gli altri esponenti dell'agricoltura del centro e del nord Europa

E l'Italia? Il giudizio del nostro Pandolfi, espresso ieri davanti ai giornalisti, è più sfumato e certamente più equilibrato Nel «pacchetto» ci sono passi indietro ma anche passi avanti. Vanno giudicati tali, secondo Pandolfi, le misure volte, attraverso le manovre sui prezzi, a favorire le produzioni di qualità (anche se in qualche caso, come per esempio il tabacco, possono colpire produzioni italiane) Una riserva il ministro la esprime sull'«equilibrio generale» del pacchetto, che appare un po' troppo sbilanciato a sfavore di produzioni mediterranee come gli agrumi, il vino e i pomodori Soddisfatto invece sulla soluzione indicata dalla Commissione per il settore delicato delle materie grasse vegetali (per l'Italia l'olio d'oliva), la quale prevede, com'è noto, una specie di tassa (circa 500 lire al chilo) a carico dei consumatori. «È giusto che tutti, anche i consumatori, partecipino al risanamento della Pac» Proprio la tassa sulle materie grasse, invece, è un altro dei motivi di scontentezza dei tedeschi Nei giorni sorsi il cancelliere Kohl ha scritto al presidente della Commissione Delors esprimendogli la preoccupazione che la disciplina provochi una nuova guerra commerciale con gli Usa

Paolo Soldini

GUERRA DEL GOLFO

Nuova offensiva su Bassora, l'Irak annuncia altri raid

NICOSIA — L'aviazione irachena è sul punto di riprendere i suoi micidiali «raid» sulle città iraniane Lo si deduce da una dichiarazione del ministro iracheno per l'informazione Latif Nussayef Jassem, secondo il quale l'offensiva lanciata da Teheran tra sabato e domenica nella regione di Bassora scioglie l'Irak dall'impegno assunto lo scorso 19 febbraio di sospendere i bombardamenti sui centri abitati iraniani Che l'offensiva su Bassora sia ricominciata non c'è dubbio, stando ai bollettini di guerra delle due parti, che peraltro forniscono al solito versioni opposte degli effetti dell'operazione L'incursione dei «guardiani della rivoluzione» khomeinisti sarebbe avvenuta presso il «lago dei pesci», a dieci chilometri dalla periferia di Bassora, 1 500 iracheni uccisi e ample zone occupate è il bilancio secondo Teheran, mentre per Baghdad tre divisioni iraniane sono state sgominate.

Intanto l'Irak ha inviato in missione presso la Città del Vaticano il suo ministro degli Esteri Darik Aziz, ricevuto ieri in udienza privata per 25 minuti da Giovanni Paolo II e successivamente dal segretario di Stato cardinale Agostino Casaroli Si è trattato di un «colloquio informativo», ha detto il portavoce vaticano Navarro, chiesto da Aziz «che conosce la sollecitudine della Santa Sede per la pace» Infatti il Papa ha più volte lanciato appelli per la pace tra Irak e Iran, e a fine '85 inviò nei due paesi il presidente della commissione pontificia «Justitia et pax» cardinale Roger Etchegaray, in missione a favore dei prigionieri di guerra Teheran dal canto suo aveva chiesto un intervento del Papa contro l'uso dei gas tossici fatto dagli iracheni

Non scarseggia però la materia prima per la guerra del Golfo dal quotidiano del Kuwait «Al-Qabas» giunge notizia di nuove vendite di armi all'Irak da parte dell'Urss, compresi aerei «Mig 29», in risposta a quelle degli Stati Uniti all'Iran

Brevi

Morto in Algeria il capo dell'Eta

ALGERI — Il capo militare dell Eta basca Domingo Iturbe Abasolo «Txomin» è rimasto vittima di un incidente automobilistico venerdì scorso nella regione di Berruaghia a 150 chilometri a sud di Algeri dove aveva ottenuto asilo politico dopo essere stato espulso dalla Francia lo scorso luglio Tra i capi storici dell Eta Txomin era quello più favorevole al dialogo col governo spagnolo

Sudafrica: Svezia verso sanzioni commerciali

STOCCOLMA — Il partito socialdemocratico svedese ha dato pieni poteri al governo per decidere l imposizione unilaterale di sanzioni commerciali contro Pretoria anche senza l appoggio del consiglio di sicurezza dell Onu Intanto giunge da Johannesburg la notizia di una sparatoria intorno alla casa di Winnie Mandela

Seul in piazza contro la tortura

SEUL — L opposizione parlamentare e la dissidenza hanno indetto per oggi una manifestazione nella capitale sudcoreana contro la tortura commemorando il giovane Park Jong Chol torturato a morte lo scorso 14 gennaio Tra le contromisure del governo gli arresti domiciliari per i due leader della dissidenza Kim Dae Jung e Kim Young Sam Islamabad continua a negare di avere la bomba H

Allarme in India per l'atomica pakistana

NEW DELHI — Il governo indiano ha espresso ieri le sue preoccupazioni per le recenti notizie secondo le quali il Pakistan possiede la bomba atomica La notizia veniva da un intervista del professore pakistano Abdel Qader Khan rilasciata al settimanale britannico «Observer»

«Briefing» di Kuron interrotto dalla polizia

VARSAVIA — La polizia polacca ha fatto irruzione ieri nell appartamento del Jacek Kuron esponente dell opposizione interrompendo una conferenza stampa per i giornalisti stranieri sulla repressione politica in Polonia Nell occasione gli agenti hanno fermato Zbigniew Romaszewski capo di un comitato di Solidarnosc

CISGIORDANIA

Un giovane palestinese ucciso dagli israeliani

TEL AVIV — Un giovane palestinese è stato ucciso e un altro ferito dai soldati israeliani a Nablus, nella Cisgiordania occupata. I soldati sono intervenuti pesantemente contro una manifestazione indetta nel primo anniversario dell'assassinio del sindaco palestinese di Nablis, Taher al Masri La città di Nablus era per l'occasione addobbata con bandiere a lutto e ritratti del sindaco ucciso I soldati sono entrati in città istituendo posti di blocco e hanno chiuso al traffico parte del centro, cercando poi di disperdere con la forza la manifestazione Il comando di Tel Aviv sostiene che il giovane è stato ucciso mentre cercava di sfuggire a una pattuglia che gli aveva intimato l'alt.

AFGHANISTAN

Entro 22 mesi l'Armata Rossa smobilita da Kabul?

BANGKOK — Il Cremlino medita di ritirare tutte le sue truppe dall'Afghanistan entro 22 mesi lo avrebbe annunciato il ministro degli Esteri sovietico Eduard Scevardnadze al suo collega di Bangkok, Siddhi Savetsila, durante i colloqui svolti nel corso della visita ufficiale appena conclusa in Thailandia. Scevardnadze è ripartito verso l'Australia prima che si potesse avere da lui la conferma della notizia, divulgata ieri dal portavoce thailandese Somphand Kokilanon rendendo noti i contenuti dei colloqui fra i due ministri degli Esteri Per Somphand il ritiro dei sovietici da Kabul potrebbe essere preso a modello dai vietnamiti per il loro ritiro dalla Cambogia, ma sulla questione «esistono divergenze» tra Mosca e Bangkok, come ha ammesso lo stesso Scevardnadze.

USA

Una trovata di North: dollari disintegrabili per l'ostaggio

WASHINGTON — Mentre ancora andava avanti la trattativa con l'Iran per la vendita di armi in cambio degli ostaggi americani, l'amministrazione Reagan aveva concepito piani «differenziati» per il rilascio di altri ostaggi americani detenuti in aree «calde» del mondo Uno di questi piani, all'inizio del 1986, prevedeva la liberazione di un ostaggio statunitense in Libano mediante il versamento di un ingente riscatto in dollari ai rapitori

Le banconote, però, prima di essere consegnate sarebbero state trattate con uno speciale procedimento chimico e, dopo pochi giorni dalla consegna, si sarebbero disintegrate La notizia è riportata dal New York Times che cita fonti governative a sostegno delle sue singolari rivelazioni

Secondo il giornale l'operazione era sul punto di riuscire, le trattative erano quasi concluse, ma a farle saltare ci pensò l'incursione aerea sulla Libia, avvenuta lo scorso aprile Fu proprio a causa di quel discusso blitz che l'ostaggio Peter Kilburn bibliotecario dell'università americana a Beirut, per rappresaglia, fu ucciso in Libano dai suoi rapitori

Citando fonti non identificate dell'amministrazione Reagan, il giornale scrive che l'operazione sarebbe stata organizzata dall'Fbi e dalla Cia, dietro il coordinamento di un gruppo interministeriale per la lotta al terrorismo, diretto dall'onnipresente colonnello Oliver North, l'ex responsabile del Consiglio per la sicurezza nazionale esonerato dall'incarico lo scorso novembre, in seguito allo scandalo scoppiato negli Stati Uniti quando è venuta alla luce la trattativa per la vendita di armi agli Ayathollah in cambio del rilascio degli ostaggi americani detenuti a Teheran

Secondo il quotidiano la mancata operazione avrebbe tuttavia portato all arresto di un canadese di origine armena rappresentante dei rapitori e mediatore nella trattativa

LIBIA

Nuovo governo formato a Tripoli Accuse al ministro degli Esteri

TRIPOLI — La Libia ha da domenica sera un nuovo governo, che risulta da un profondo rimpasto di quello precedente, di cui restano in carica solo tre ministri La vittima più illustre è il ministro degli Esteri Kamal Hassan al Mansur, che viene sostituito nella sua carica dall'ex primo ministro Jadallah Azzuz Nuovo primo ministro è stato nominato Umar Mustafà al Muntasir

I profondi cambiamenti operati nel gabinetto derivano da un rapporto ufficiale sull'azione del governo, che è stato letto davanti al parlamento In pratica, alle divergenze personali sviluppatesi in seno al vecchio gabinetto viene addebitata la responsabilità di un operato confuso e negligente, che ad un certo punto ha fatto sì che la Libia mancasse ad una importante conferenza ministeriale

Il rapporto afferma tra l'altro che l'ex ministro degli Esteri Mansur dominava gli altri membri del gabinetto assumendo «un atteggiamento da monopolista», e che la «molteplicità delle divergenze personali» si rifletteva negativamente sul lavoro svolto

Il Congresso ha annunciato la formazione di un nuovo Comitato popolare (governo) durante una trasmissione in diretta della televisione libica captata a Londra Non è facile comprendere quale tipo di lotta interna al gruppo dirigente stia dietro i profondi mutamenti del governo

Il rapporto letto al Congresso critica in particolare l'incapacità dell'ex ministro degli esteri Mansur di seguire «in maniera scientifica» l'operato degli uffici popolari libici (ambasciate) all'estero, gli si rimprovera inoltre la mancanza di spirito di iniziativa nell'affrontare i problemi politici e le politiche di «stati ostili»

Il rapporto aggiunge che sia il ministro degli Esteri sia il segretario alle informazioni non sono riusciti a prendere «nessuna iniziativa politica per gli avvenimenti nel Ciad»

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

AVVISO DI GARE PER ESTRATTO

La provincia di Bologna indirà quanto prima apposite gare, ai sensi della legge 30 marzo 1981 n 113 per la fornitura dei materiali litoidi e bituminosi occorrenti per la manutenzione delle strade provinciali durante l anno 1987

Le forniture verranno aggiudicate mediante 12 distinte licitazioni private col criterio di cui all art 15 1° comma lett a) della legge sopra citata (al prezzo più basso) Il bando di gara è stato inviato il 25 febbraio 1987 per la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee e della repubblica italiana

Le domande d invito non vincolanti per l amministrazione, devono pervenire a questo ente entro il 18 marzo 1987

Le modalità i termini ed i requisiti per la partecipazione alle singole gare sono indicati nel bando integrale da ritirarsi, anche per corrispondenza presso l ufficio contratti della provincia di Bologna, via Zamboni n 13, telefono (051) 21 82 24)

IL PRESIDENTE Secondo Mauro Zani

I comunisti messinesi inchinano le proprie bandiere per onorare la scomparsa del compagno

ENZO MESSINA

dirigente del Pci cittadino esemplare professionista di grande umanità insigne uomo di cultura combattente appassionato della causa della emancipazione dei lavoratori e del progresso dell umanità per il socialismo La Città di Messina che lo vide amministratore disinteressato e infaticabile organizzatore della cultura e della partecipazione perde con lui un simbolo significativo di rigore e di progresso un insegnamento di eccellenza per le generazioni critiche per le giovani generazioni La federazione comunista di Messina sottoscrive in sua memoria un milione di lire in favore dell «Unità»

Messina 3 marzo 1987

Sergio Sergi e Carla Micali partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del dottor

ENZO MESSINA

personalità di grande umanità e professionista di limpida onestà e acuta sensibilità

Roma 1 marzo 1987

Un [illegible]

GIUSEPPE BERGAMINI

[illegible] per lire 100 000 [illegible]

Roma [illegible]

È morto il compagno

SILVANO MARZIANI

dirigente della FILIS CGIL Lazio I compagni della FILIS CGIL Lazio sottoscrivono per l'Unità

Roma 3 marzo 1987

[illegible] Grazzini il marito Giuliano il figlio Simone [illegible] tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

ROSALBA FICUS

Roma [illegible]

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

MILLER TURATTI

la moglie e i figli lo ricordano con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 40 000 per l'Unità.

Genova 3 marzo 1987

Direttore GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore FABIO MUSSI

Direttore responsabile Giuseppe F Mennella

Editrice S p A l'UNITÀ iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4868.
Direzione redazione e amministrazione 00185 Roma via dei Taurini n 19 Telef centralino 4950351 2 3 4 5 4951251 2 3 4 5 Telex 613461

N I G I (Nuova Industria Giornali) SpA Via dei Pelasgi, 5 — 00185 Roma

URSS

A Tallinn e a Leningrado ora corrono i taxi privati

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Almeno a Tallin, capitale della repubblica baltica di Estonia, si comincia da cento Cento taxi privati che sul modello ungherese, hanno cominciato a circolare in città facendo concorrenza — a quanto pare con successo — ai taxi statali La legge che autorizza l'iniziativa individuale non è ancora entrata in vigore (si comincia a maggio) ma c è già chi non perde tempo Il Consiglio comunale di Tallin ha cominciato, quello di Leningrado è arrivato secondo «a ruota» Così, a Tallin come a Leningrado, i privati che vogliono fare i taxisti come secondo lavoro dovranno sottoporsi ad un esame speciale Ma il sistema di tariffe non sarà necessariamente lo stesso dovunque Un conto è fare il taxista in una città di cinque milioni di abitanti e un altro è farlo in una cittadina, mettiamo, di provincia

Facciamo allora un po' di conti in tasca a un autista di Leningrado, tanto per vedere se e quanto conviene imbarcarsi in questa avventura Tariffa consentita 20 copechi a chilometro (circa 400 lire) La stessa dei taxi di Stato Fa testo il contachilometri della vettura Ma il regolamento dice che nei giorni feriali l'autista privato non può lavorare più di quattro ore (altrimenti chi andrebbe più a lavorare nell impresa statale?) e otto ore nei giorni festivi Anche mantenendo la tariffa ufficiale (ma si può già stare sicuri che i «passaggi privati» costeranno più o meno quello che costano oggi cioè cinque rubli a viaggio a prescindere dalla lunghezza) si può calcolare un incasso medio di tre rubli l ora dodici rubli al giorno nei feriali ventiquattro nei festivi

Un incasso teorico lordo — perché ce la fa ad aggiungere il secondo lavoro alle otto ore di normale fatica quotidiana in fabbrica e in ufficio — vicino ai 400 rubli mensili Realisticamente si divida per due (un po' di riposo è comunque indispensabile anche per lo «stacanovista in proprio») e si sottraggano i trenta rubli di tassa mensile da pagare al Comune che rilascia la licenza Sottrarre ancora la benzina le riparazioni, l'assicurazione (obbligatoria per chi accetta le regole) Resta no sempre almeno 150 rubli di guadagno netto Non è poco in un paese dove il salario medio mensile ufficiale di operai e impiegati è di circa 200 rubli al mese Un abusivo che mi portava ad un appuntamento nei giorni del gran freddo, quando gli ho chiesto se fosse orientato a mettersi in proprio, si è stretto nelle spalle con aria indifferente «Perché mai dovrei ficcarmi in quel ginepraio di regolamenti e di controlli? Funziona molto meglio adesso» Cioè senza tasse, senza limiti di tempo a cinque rubli per corsa che si infilano nel taschino per non dare nell'occhio del poliziotto

Ma come si suol dire, non tutto il mondo è composto di potenziali taxisti Il parrucchiere sotto casa borbotta assorto — alla mia domanda — che lui preferisce continuare «come ha sempre fatto» Non pensa di mettersi in proprio anche lui? «Nemmeno per sogno Ho già fatto i conti Mi dovrei fare 1 500 clienti al mese per rientrare delle spese Poi aggiunga l'investimento in apparecchiature, mobili, poltrone, specchi E ci metta anche l affitto del locale» Già, dico io, ma questo sulla base della tariffa statale che per esempio, significa un rublo per un taglio di capelli Ma come privato lei potrà guadagnare probabilmente di più fornire servizi migliori, più diversificati e più costosi In tal modo il guadagno potrebbe essere superiore Non crede?

L anziano barbiere mi lancia una occhiata in tralice attraverso lo specchio «Veda io sono vecchio ormai Ma mi ricordo bene perché ero già apprendista che fine hanno fatto i parrucchieri che durante la Nep continuarono a lavorare in proprio [illegible] ai primi anni trenta Quando decisero di chiuderli tutti cominciarono a mandare le commissioni sanitarie Bastava un granello di polvere per vedersi appioppare multe da cinquanta rubli che allora erano un gran cifra» Già, dico io, ma adesso la situazione è cambiata O no? «Oggi — replica il vecchio — per fortuna e così Ma domani chissà, potrebbero di nuovo cambiare idea»

Giulietto Chiesa

MOSCA — Presto anche nella capitale sovietica saranno introdotti i taxi privati, come già avviene a Tallinn e a Leningrado